

## DECRETO ANTI - INFRAZIONI: LIBERALIZZAZIONI DIMEZZATE

Fonte: il Sole 24 Ore del 19.09.2009

### Approvazione-bis per il decreto legge sulle infrazioni Ue con le norme sui servizi pubblici locali Gas e trasporti fuori, liberalizzazioni dimezzate

**Eugenio Bruno  
Giorgio Santilli**  
ROMA

È bastata una settimana per smontare, almeno in parte, la liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Il Consiglio dei ministri ha infatti deciso di inserire nel decreto legge anti-infrazioni Ue, che ieri ha avuto il via libera definitivo del governo, una deroga esplicita per due dei maggiori settori interessati alla rivoluzione normativa: la distribuzione del gas e il trasporto pubblico locale.

A questi settori le nuove regole della liberalizzazione non si applicheranno e si applicheranno invece le regole di settore che preservano le concessioni esistenti (nel caso del gas) e le aziende pubbliche oggi titolari del servizio (nel caso del trasporto). Restano certamente nella sfera di competenza della riforma

settori come l'acqua e i rifiuti (più in dubbio l'energia). Uno dei principi-chiave della riforma - la prevalenza delle regole generali su quelle settoriali - viene però esplicitamente violata.

Se la deroga per il gas era nell'aria e in linea con la disciplina nazionale già vigente, l'eccezione sancita per il trasporto pubblico sottrae alla riforma voluta dal ministro Fitto in accordo con la Lega uno dei settori più protetti e più rilevanti.

La deroga si applica sia alle linee degli autobus urbani, dove il servizio viene prestato generalmente da aziende comunali (in rosso), sia al trasporto ferroviario, dove vengono preservati i contratti delle Fs e le gestioni delle ex ferrovie concesse.

La proposta di sottrarre il trasporto alla liberalizzazione è venuta dal ministro competente, Altero Matteoli (Infrastrutture), che proprio nei giorni

scorsi aveva presentato, insieme all'amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti, il nuovo assetto del trasporto ferroviario regionale.

Alle Fs viene consentito di firmare con le Regioni contratti di 12 anni complessivi (sei più sei) in cambio del potenziamento dell'offerta e dell'acquisto di nuovi treni. Una versata sfida politica, quella di affidarsi completamente al monopolio garantito delle Fs, per innalzare la qualità dei servizi. Le gare per far entrare nuovi operatori sono ancora possibili in via teorica, ma di fatto la convenienza per le regioni a ricorrevi è azzerata.

Esce invece indenne dal secondo esame del decreto legge la norma "salva-precari" della scuola. Nonostante le perplessità del Quirinale, infatti, la disposizione che introduce una corsia preferenziale per docenti e personale Ata, che nel 2008 hanno

avuto un incarico annuale e stavolta sono rimasti senza cattedra, resterà all'interno del provvedimento. Una volta che il decreto legge entrerà in vigore (si parla del 1° ottobre, ndr) gli insegnanti attualmente disoccupati avranno «precedenza assoluta» nelle chiamate dei presidi. Fino quel momento, così come nei periodi di intervallo tra un incarico e l'altro, i docenti fruiranno dell'indennità di disoccupazione Inps (pari al 60% dello stipendio). Completano il quadro delle misure di sostegno ai precari le convenzioni che regioni e Miur dovranno sottoscrivere per coinvolgere i professori in progetti formativi ad hoc contro la dispersione scolastica o per l'inserimento degli alunni stranieri. Affinché quest'ultimo tassello vada a posto, però, occorrerà la ripresa del dialogo tra esecutivo e governatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FAST FerroVie Piemonte e Valle d'Aosta**

Via Sacchi, 45 - 10125 Torino

Tel. 0115097310/0116653849 - Fax 0115087000/0116652007 - Tel. FS 95923849 - Fax FS 95922007

E-mail [piemonte@fastferrovie.it](mailto:piemonte@fastferrovie.it)

